COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Laura Incremona
Antonello Lauretta

FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

GIORNALE DI SICILIA

SIRACUSA - RAGUSA

EURO 1,20* | MARTEDÌ 2 NOVEMBRE 2016

La cassatella
Unico laboratorio di cassatelle tipiche di Castellammare del Golfo
Seguici su: Bar La Cassatella
artigioni da sempre
Unico laboratorio di cassatelle tipiche di Castellammare del Golfo Via Emilia 77/79 Palermo 90144 Tel. 328 3591276

LOTTA CONTRO LA MAFIA. Renzi: siete coraggiosi, grazie. Lo Voi: lo Stato è presente. Addiopizzo: segnali significativi

Svolta a Bagheria: rivolta anti-pizzo, 22 ordini di custodia

Grazie alle dichiarazioni di 36 negozianti e imprenditori duro colpo al racket
Con le intercettazioni e i pentiti ricostruite cinquanta estorsioni →PAGINE 3 E 4

IL CASO. Tra i precari emergono situazioni irregolari

Licenziati 50 ex Pip Non hanno certificato di avere redditi bassi

→PIPITONE A PAGINA 7



Una protesta dei Pip a Palermo in una foto d'archivio

BENE I CONTROLLI. MA FINORA?

Nino Sunseri →PAGINA 7

E L'ISOLA È SEMPRE PIÙ POVERA

Lelio Cusumano →PAGINA 6

E ADESSO SI CAMBIA

Marco Romano

C'è la Bagheria delle ville barocche e di Guttuso, Buttitta, Tornatore, Manzoni splendore e decadenza, arte e cultura. C'è la Bagheria impregnata di mafia, quella della sanguinaria guerra fra le cosche, quella della madre, la sorella e la zia del pentito Francesco Marino Mannoia barbaramente trucidate per strada, quella della latitanza protetta di Bernardo Provenzano. Da ieri c'è però un'altra Bagheria. →SEGUE A PAGINA 4

L'INTERVISTA

IL COLONNELLO ALTAVILLA: «DENUNCIARE CONVIENE»

Il colonnello Salvatore Altavilla, comandante del reparto operativo dei carabinieri di Palermo che ha coordinato l'ultima operazione antimafia, sottolinea che «denunciare conviene, è utile». →PAGINA 2

CALCIO



IL POSTICIPO AL BARBERA FINISCE 0-1

PALERMO, ALTRO KO ALL'EMPOLI BASTA UN GOL

Prima la traversa di Gilardino, poi il gol di Saponara. Nel finale una doppia parata di Skorupski nega la gioia del pari ai rosanero Rigoni e Trajkovski →PAGINE 36 E 37

NUOVI «CORVI». La donna rilasciata perché collabora

Vaticano, un prelato e una laica arrestati per fuga di documenti

SCAVO: SI CERCA DI INDEBOLIRE IL PAPA

→L'INTERVISTA DI FINSANTINO E LA CRONACA ALLE PAGINE 12 E 13

SIRACUSA

Avvertimento con il fuoco ad un panificio all'Arenella

→SCARIOLO A PAGINA 19

VITTORIA

«Cocaina in sala giochi» Il gestore finisce nei guai

→MARTORANA A PAGINA 29

MULTIFIDI

LA SICILIA
Ragusa

pmiRagusa

MODICA. Spm, sciopero sospeso Gli stipendi arriveranno presto
28

COMISO. L'attività motoria rivolta ai bambini disagiati
31

CALCIO. Il Ragusa si porta a ridosso della capolista
32

RAGUSA. Due consiglieri interrogano

«Troppe proteste per accertamenti contro gli evasori»



Gli accertamenti sono poco graditi, anche perché effettuati con strumenti sempre più sofisticati. Alcuni consiglieri comunali chiedono chiarimenti al sindaco Federico Piccitto e all'assessore Angelo Lupoi, e propongono dei servizi per aiutare le famiglie a risolvere le situazioni più difficili. Ci sono la disponibilità a pagare rateizzando e la richiesta di annullare le sanzioni più elevate. Una decisione sull'argomento spetta al Comune e sarà oggetto di una riunione prossimamente.

36

Eccessivismo urbano. Ragusa perde colpi
36

MODICA. Folla per la Messa di don Corrado destinato a guidare la Curia di Palermo



Monsignor Lorefice, arcivescovo di Palermo, celebra la sua prima messa in diocesi dopo la nomina a successore del cardinale Romeo. Poi l'abbraccio con la folla e il discorso: «Non sono qui per fare il vescovo, ma per essere un pastore». Un invito a stare vicino ai deboli e a dire «no» alla mafia. Ma anche a non avere paura di denunciare le ingiustizie. Il servizio a pagina 28

ISPICA. Arrestati otto romeni. Coinvolta nella violenta rissa anche una donna in gravidanza

Pugni in faccia, calci e coltellate



Un altro buco nero, un altro romeni, protagonisti di una rissa violenta in piena notte per motivi ancora da chiarire. Ieri pugni e coltellate. Otto arresti e un'altra donna in gravidanza. Ma anche un bambino ferito. Il racconto della notte brava a pagina 30

«Troppo caos»

Santa Croce, dopo le risse viene chiesta più sicurezza

ALESSIA CATANZARITI
30

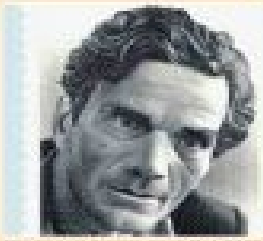
Ingoia la coca



Vittoria, finisce in manette titolare di una sala giochi

35

IL «VIAGGIO» A CHIAFURIA



Il giornalista Pasolini e la scoperta di Scicli

39



Quei barconi «dimenticati» al porto

28



Carambola per la pioggia grave 22enne

33

La Sicilia

L'educazione fisica anche per i disagiati

Comiso. L'iniziativa della coop Pangea che ha attivato tre corsi di attività motoria per i bambini

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. La cooperativa sociale Pangea di Comiso ha attivato tre corsi di attività motoria di base per bambini da cinque a otto anni nell'ambito del progetto "Coni Ragazzi - servizio di attività sportiva pomeridiana". Destinatari del progetto sono bambini appartenenti a famiglie meno agiate, residenti o domiciliate in aree disagiate o a rischio sociale. Il presidente della cooperativa Pangea, Francesca La Marca, ha precisato che i corsi saranno completamente gratuiti e si svolgeranno presso l'impianto di Vecchia Stazione o, in caso di maltempo, presso l'impianto di Cave Grazia.
"Si tratta di un progetto sportivo sociale ed educativo, frutto della collaborazione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero della Salute e il Coni – ha spiegato Francesca La Marca -. Consiste in una campagna informativa sui sani e corretti stili di vita per tutta la famiglia, la possibilità di svolgere gratuitamente una attività sportiva pomeridiana per due ore a settimana, usufruire di una rete capillare di associazioni e società sportive dilettantistiche che operano sul territorio, pronta ad accogliere bambini e ragazzi dai 5 ai 13 anni".
Con una punta di giustificato orgoglio la presidente La Marca ha rilevato che la cooperativa Pangea è, fino ad oggi, l'unica società sportiva ad aver attivato i corsi gratuiti a Comiso. Saranno attivati complessivamente tre corsi, ciascuno dei quali potrà ospitare un massimo di quindici allievi e avranno una cadenza bisettimanale per venti settimane. Trattandosi di minori, l'adesione al progetto dovrà essere avanzata da un genitore o da chi esercita la patria potestà del minore o direttamente online sul sito del Coni, area. coniragazzi. it o attraverso il tradizionale modulo cartaceo da compilarsi presso gli impianti sportivi di Cave Grazia o Vecchia Stazione gestiti dalla cooperativa Pangea. Per l'iscrizione c'è tempo fino al prossimo 9 novembre.
"I corsi – ha concluso Francesca La Marca - saranno tenuti da istruttori Isef o istruttori federali di primo livello. Il progetto si caratterizza per l'alto valore sociale e per l'indubbia capacità di agire da strumento di prevenzione dalle devianze sociali giovanili".

L'obiettivo. La Marca: «Siamo l'unica realtà in città a fornire un servizio del genere a quindici allievi per un periodo di ben ventitrè settimane»

La Sicilia

COMISO

Tentata estorsione Ventura scarcerato

COMISO. g. l. l.) Misura cautelare meno pesante per Gaetano Ventura, il vittoriese che era stato arrestato dai Carabinieri il 21 ottobre scorso per tentata estorsione nei confronti dell'ex socio nella vendita di autoveicoli. All'esito dell'interrogatorio di garanzia avvenuto venerdì scorso, il gip Giovanni Giampiccolo ha concesso a Ventura, difeso dall'avvocato Matteo Anzalone, il solo obbligo di dimora nel comune di Vittoria. I fatti che avevano portato alla richiesta d'arresto da parte del piemme Valentina Botti, risalgono al 2014, quando Ventura e la vittima della tentata estorsione, ex socio, interrompono l'attività commerciale. A fronte degli 8 mila euro concordati per sanare i rapporti societari, Ventura prima chiede all'ex socio 20 mila euro e dopo 30. Per convincere meglio la vittima a sborsare i soldi, Ventura si è fatto collaborare da Giuseppe Tinghino, un palermitano con precedenti penali che vive a Comiso, esperto nella vendita di autoveicoli.

Giornale di Sicilia

Comiso

Beata suor Schininà, domani le celebrazioni

L'occasione per una grande festa per la città tutta sono i 25 anni trascorsi dalla beatificazione di suor Maria Schininà. I festeggiamenti inizieranno domani nella sede dell'istituto Sacro Cuore di Comiso di via Principe di Piemonte, 55. L'iniziativa, volta a ricordare la madre fondatrice dell'Ordine delle suore del Sacro Cuore, è aperta alle famiglie. Alle 11 celebrazione della santa messa nella cappella dell'Istituto, cui parteciperanno attivamente genitori e bambini. Alle12, nel saloncino della scuola materna, i bambini metteranno in scena un breve musical dedicato a suor Maria Schininà nel corso del quale canteranno e reciteranno la vita della Beata. (*PID*)

Ispica

Mostra antologica dedicata a Fiume

Visite e riflessioni su un grande artista, quale Salvatore Fiume, comisano, del quale quest'anno ricorre il centenario della nascita. Ad Ispica, la direzione della galleria «La Calandra», sita in via Francesco Crispi, ha inteso organizzare una mostra celebrativa dell'artista che ha conclusa la sua vita terrena a Milano. L'antologica è intitolata «Salvatore Fiume nel centenario della nascita 1915-1997». Esposte oltre venti opere tra incisioni, broccati e sculture di Fiume. Il Comune ispicese ha contribuito con questo evento a creare un momento di conoscenza diretta con artisti di grande spesso culturale in campo mondiale. La mostra resterà aperta fino al 22 novembre il lunedì dalle 17 alle 20,30 e da martedì a sabato dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20,30. (*PID*)

La Sicilia

Il Comiso sta continuando ad arrancare



RDE NICOLA POLESSI

ANTONELLO LAURETTA

Anche col Casteltermini il Comiso ha dovuto rimandare l'appuntamento col successo. Ha ottenuto un pari, il terzo in queste prime otto partite del girone D del campionato di Promozione. Il punto incassato domenica scorsa non ha schiodato tuttavia il Comiso dall'ultimo posto in classifica, condiviso ora col Palma. Buon per i verdearancio che possono contare sull'esperienza e la bravura di "nonno" Nicola Polessi che tra i pali sa ancora farsi rispettare e risulta decisivo ogni domenica. Senza le sue parate, probabilmente il Comiso sarebbe ancora a zero punti.

Dal più anziano ai più giovani. Il gol del Comiso è stato firmato da Antonio Gurrieri che ha finalizzato un perfetto suggerimento di Edmondo Gurrieri. Quest'ultimo ha effettuato un bel cross morbido dal lato destro della linea d'attacco del Comiso per la deviazione di testa da manuale di Antonio Gurrieri. Il pallone ha disegnato una parabola che si è alzata e allungata quel tanto che è stato necessario per superare il portiere avversario. Si è rivisto in campo, dopo un mese e più Angelo Tumino il quale si è dato molto da fare. Ancora una nota positiva prima di passare alle dolenti. Sotto il profilo fisico e atletico il Comiso è cresciuto. Vuol dire che il tecnico Alfredo Nicolosi sta lavorando bene. I verdearancio, inoltre, sono stati messi bene in campo ma bisogna poi fare i conti coi limiti che in queste prime otto partite si sono evidenziati, e siamo passati, pertanto, alle dolenti note.

La dirigenza, presidente Antonio Lauretta in testa, è consapevole che la squadra è oggettivamente debole. "Aspettiamo di arrivare a dicembre, quando si riapriranno i termini delle liste di trasferimento – ha detto a fine partita lo stesso presidente Lauretta -. In questo momento si fa quel che si può. Le circostanze ci hanno portati ad affrontare un campionato di Promozione a pochi giorni dall'inizio quando eravamo convinti di giocare in Prima Categoria. In tre giorni abbiamo dovuto disfare e rifare la squadra quando ormai tutti i giocatori di categoria si erano accasati. Il pareggio conseguito contro il Casteltermini non è esaltante, ma va bene perché un punto è sempre meglio di niente. Per ora ci accontentiamo anche perché le altre squadre dirette concorrenti per la salvezza sono lì e arrancano anch'esse. E' chiaro che occorrono quattro-cinque giocatori, fors'anche sei per avere un organico che ci consenta di risalire la classifica. Promettiamo ai tifosi che faremo quel che c'è da fare". Intanto dopo il forfeit di Costa di domenica scorsa (preludio al divorzio?), ha invece esordito in maglia verdearancio il difensore esterno Luigi Ferrara, appena 15 anni.

Giornale di Sicilia

Volley serie C

Ardens Comiso corsara a Catania con la Juvenilia

●●● Buona la prima. È iniziato con una sonante vittoria il campionato di serie C femminile di pallavolo per l'Agriacono Ardens. La formazione comisana ha esordito battendo il Juvenilia Catania al PalaClan di San Giovanni la Punta per 3-0. Dopo un primo set all'insegna dell'equilibrio il sestetto di Piero Lombardo ha ingranato decisamente la marcia nei successivi parziali. Nel prossimo turno, l'Ardens debutterà in casa, al PalaDavolos, domenica alle 18:30, affrontando il Gupe Volley Etneo. (*SAL*)

Giornale di Sicilia

POLITICA. Amaro lo sfogo del dirigente provinciale dei democratici: «In Sicilia abbiamo rappresentatività prossime allo zero». L'ex consigliere lancia un dibattito all'interno

Nicosia: «La nostra terra dimenticata dal Pd»

Una lettera inviata ai segretari Raciti e Denaro: «Siamo una provincia che eccelle in varie rubriche ma siamo emarginati»

Anche questa volta non ci sarà un ragusano nella giunta Crocetta e Fabio Nicosia riparte con la protesta. Elenca tutti i posti di governo e sottogoverno dove non ci sono rappresentanti del Pd ibleo.

Gianni Nicita

«Le nomine del nuovo governo regionale creeranno ancora squilibri territoriali pericolosi per i percorsi di crescita della nostra provincia che ha rappresentatività politiche prossime allo zero». È amaro lo sfogo di Fabio Nicosia, dirigente provinciale del Pd e candidato alle Regionali dell'ottobre 2012 con la lista del presidente. Nicosia ha indirizzato una lettera al segretario regionale Fausto Raciti ed a quello provinciale Giovanni Denaro. A quest'ultimo chiede di aprire una fase di riflessione all'interno del partito provinciale. «In questi anni di gestione Crocetta e di governi cunzati e scunzati, tra i circa 35 assessori e il centinaio di amministratori di partecipate o controllate della regione non si è mai registrata una indicazione proveniente dal Pd o megafono della nostra provincia (tra l'altro punto di partenza e lancio di Crocetta alla Regione)» - dice Nicosia che elenca tutte le cose che sono state zero: «Assessori, consulenti, segreterie assessorati, Presidenti/direttori/Consiglieri partecipate Regione, Commissari in enti regionali (tutti i nostri enti-Provincia, Iacp, Corfilac sono commissariati da figure provenienti da altre province), Manager Asp. Tutto ciò a fronte di 5 deputati regionali». Nicosia è un fiume in piena: «È palese che il territorio che in Sicilia ha le maggiori prospettive di crescita verrà, ancora una volta, penalizzato dalle scelte della politica affinché resti limitato, luogo di colonizzazione e terreno di caccia al voto in occasione delle elezioni. Serve a qualcosa ribadire le grandi potenzialità di una provincia che pur nella crisi attuale gestisce il 55% della produzione ortofrutticola italiana, l'unica struttura fieristica in Sicilia che è riuscita a mantenersi in vita e ad avere un programma annuale di fiere campionarie e di settore. Ed ancora una provincia che ha spiagge e luoghi di mare incredibili apprezzati in tutto il mondo attraverso i film di Montalbano, ha una enogastronomia di eccellenza, ha un nuovo aeroporto che già registra un transito di tutto rispetto, un costruendo autoporto da collegare allo stesso aeroporto e al porto di Pozzallo, con un rete viaria in gran parte già ammessa a finanziamento e che collegherebbe anche i porti turistici di Scoglitti e Marina di Ragusa?»



Fabio Nicosia del Partito Democratico

Nicosia conclude: «In questo contesto, le nomine del nuovo governo creeranno ancora squilibri territoriali pericolosi per i percorsi di crescita della nostra provincia». [GN]

Giornale di Sicilia

I NODI DELLA SICILIA

NUOVA LITE CON L'ASSESSORE ALL'ECONOMIA SUI FORESTALI: «CONCORDERÀ CON ROMA UN ALTRO TECNICO FUORI QUOTA»

Il Pd non trova l'accordo, Crocetta scarica Baccei

Il presidente: «Oggi la giunta. Troppe liti fra correnti, l'unica soluzione è che i democratici confermino gli attuali tecnici»

Il tecnico vicino a Ncd dovrebbe essere Carlo Vermiglio, professionista messinese. E sarà Gianpiero D'Alia a proporlo per togliere dall'imbarazzo Alfano ed evitare una spaccatura nazionale di Ncd.

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● «Stamani faccio la giunta»: questa volta Rosario Crocetta ha concesso ai partiti molto meno delle ormai solite 48 ore di tempo. Ieri il presidente ha avvisato che l'ora X per il suo quarto governo scatterà oggi prima di pranzo. E sarà carica di sorprese rispetto agli annunci.

Fino a notte il segretario Fausto Raciti è stato a Palazzo d'Orleans ma non è riuscito a portare l'elenco degli assessori frutto dell'accordo fra le correnti. Per tutto il giorno sia Crocetta che Raciti sono andati in pressing su Giuseppe Lupo per fargli accettare il ruolo di assessore rinunciando alla vice presidenza dell'Ars. Ma Lupo è stato irremovibile suggerendo un suo uomo, Anthony Barbagallo con l'obiettivo di mantenere influenza su Ars e giunta.

E a questo punto anche Antonello Cracolici ha ritirato la disponibilità a entrare in giunta. Facendo naufragare il piano di Raciti: schierare le prime linee del partito per un governo di chiara impronta politica. Fallita anche la proposta di sostituire i tecnici con deputati perchè nelle correnti si è aperta una faida: ogni parlamentare poneva veti su colleghi della stessa provincia per non concedere vantaggi elettorali.

Crocetta ha capito che il Pd è finito nelle sabbie mobili. E alle 22 è esploso: «Assurdo che un rimpasto salti per il no di Lupo. Ma è assurdo anche che l'unico modo per mettere d'accordo le correnti era aumentare da 5 a 7 gli assessori. A questo punto l'unico equilibrio si trova confermando due assessori a Faraone, due a Cracolici e uno a Lupo. Esattamente come è adesso. E immagino che verranno confermati i tecnici».



Rosario Crocetta e Alessandro Baccei

E dietro queste frasi c'è tutto il travaglio del Pd e il colpo di scena di Crocetta. Secondo il presidente, sia Faraone che Cracolici e Lupo sono pronti a riconfermare i tecnici uscenti: Vania Contrafatto, Bruno Marziano, Cleo Li Calzi e Antonio Purpura. Dovrebbe essere confermato anche l'unico politico: Baldo Gucciardi alla Sanità.

Crocetta però parla di 5 assessori Pd e ciò svela i piani su Alessandro Baccei, il super tecnico all'Economia suggerito da Roma «ma avvicinatosi troppo a Faraone». Il presidente non considera più quell'assessorato del Pd e si limita a dire che «è un fuori quota che mi riservo di concordare comunque con Roma». Confermare Baccei significherebbe, tra l'altro, rompere l'equilibrio fra le correnti. E Crocetta svela anche un retroscena: il vice capo di gabinetto di Baccei avrebbe scritto una lettera in cui segnala il parere contrario dell'assessorato sul nuovo finanziamento da 16 milioni concesso ai forestali. Mossa che, se venerdì non fosse arrivata la legge dell'Ars, avrebbe obbligato a licenziare gli stagionali. «Una linea incondivisibile» sintetizza Crocetta evidenziando tutta la distanza da Baccei.

Così è maturato il cambio di strategia. Cadono tutti i papabili che da mesi hanno riempito le pagine dei giornali: Bruno Marziano, Concetta Raia, Filippo Panarello, Anthony Barbagallo. E dovrebbe nascere un governo poco «politico» in cui i tecnici saranno affiancati da qualche deputato. A dare peso politico sarebbe per lo più l'Udc, pronta a sostituire Giovanni Pizzo (un tecnico) con il capogruppo Gianluca Miccichè. Il tecnico vicino a Ncd dovrebbe essere Carlo Vermiglio, professionista messinese. E sarà Gianpiero D'Alia a proporlo per togliere dall'imbarazzo Alfano ed evitare una spaccatura nazionale di Ncd.

Un posto avrà il Pdr-Sicilia Futura di Totò Cardinale: sarà confermato Maurizio Croce, probabilmente al Territorio. Crocetta terrà per sè le Attività produttive e lì sposterà Mariella Lo Bello. L'ultimo posto vorrebbe darlo a Luisa Lantieri, deputata ennese di Sicilia Democratica, resistendo al pressing che fino a tarda ora da Roma stavano facendo il leader socialista Nencini e big del Pd che chiedono di rispettare il patto con il garofano siglato a livello nazionale.

Il piano, l'ultimo in ordine di tempo, sarebbe questo. Ma i colpi di scena fino a ora di pranzo sono possibili.

Giornale di Sicilia

ALLARME TAGLI. Renzi le convoca dopo le critiche di Chiamparino che parla di enti locali a rischio: «Ora ci divertiamo»

Manovra, esplode lo scontro governo-Regioni

ROMA

●●● Alta tensione governo-Regioni sulla legge di stabilità. I 17 miliardi di tagli previsti a partire dal 2017 mettono a rischio, secondo Sergio Chiamparino, la stessa sopravvivenza degli enti locali e il mancato incremento della spesa sanitaria nel 2016 potrebbe far aumentare i ticket e compromettere la distribuzione dei farmaci salvavita. Un grido d'allarme che Matteo Renzi coglie al volo, accogliendo la richiesta di incontro partita dal sistema regionale, che però ora, fa intuire il premier, dovrà confrontarsi direttamente con lui. Il commento del presidente del Consiglio alla convocazione fissata per mercoledì preannuncia infatti scintille. «Ora ci divertiamo, sul serio», ha confidato il premier ai suoi.

Da quanto lasciato trapelare, Renzi non sembra in alcun modo intenzionato a modificare l'impostazione della manovra: «Sulla Sanità ci sono più soldi del passato», avrebbe ribadito, difendendo il mantra di questa legge di stabilità: «le tasse devono scendere» e le Regioni non saranno autorizzate ad aumentare le imposte. «Eliminino piuttosto gli sprechi», avrebbe argomentato.

La guerra è anche sui numeri. Il sottosegretario alla presidenza, Claudio De Vincenti spiega che il «Fondo Sanitario Nazionale nel 2016 aumenta di un miliardo e che la Legge di Stabilità supporta le Regioni, sulla parte non sanitaria, con un ulteriore miliardo e 300 milioni».



Il presidente del Consiglio Matteo Renzi

Ma la lettura di Chiamparino è totalmente diversa. Nel 2016 le Regioni, ha spiegato Chiamparino in Parlamento, devono fare i conti con 2 miliardi in meno del previsto per la Sanità e altri 2,2 miliardi di tagli extraSanità ereditati dalle manovre del passato. Quest'ultima cifra viene solo in parte coperta con stanziamenti per 1,3 miliardi previsti dalla stabilità, che lascia quindi un «buco» da 900 milioni.

Il fondo - è vero - aumenterà di 1 miliardo rispetto allo scorso anno, come ribadito da Renzi, ma 800 milioni saranno destinati ai nuovi Lea, mentre le Regioni dovranno far fronte anche a rinnovo dei contratti (300 milioni), fondo vaccinazioni (300 milioni), pazienti emotrasfusi (170 milioni) e farmaci salvavita come quelli per l'epatite C (500 milioni). Manca quindi un altro miliardo. «Se non cambiano questi dati - sostiene il presidente (dimissionario) della Conferenza delle Regioni - vorrà dire che sui farmaci innovativi ci sarà qualcuno a cui bisognerà dire di no, ma questa è una responsabilità enorme». Il tono è calmo ma la provocazione c'è: «Se si ritiene che la Sanità possa funzionare meglio con un sistema centralizzato noi siamo pronti ad affrontare sfida, purchè non si faccia in maniera strisciante e surrettizia».

Le critiche non sono del resto isolate. Davanti al Parlamento anche le parti sociali hanno risollevato molti dei loro dubbi. A partire da Susanna Camusso, secondo cui la manovra «favorisce chi ha di più», da proprietari immobiliari a evasori fiscali, e peggiora le condizioni di chi invece si trova già in condizioni disagiate, da giovani disoccupati a pensionati. Cisl e Uil sulla stessa linea lamentano i tagli a Cafe patronati, ritenuti indispensabili proprio per le fasce meno protette di cittadini, mentre il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, pur approvando l'impianto complessivo della legge, evidenzia «i grandi assenti» del 2016: Sud, ricerca e innovazione. I dubbi che emergono però con più forza sono quelli dei tecnici del Senato, chiamati ad analizzare i dettagli delle singole misure. In primo luogo la Tasi, intervento simbolo della legge, la cui eliminazione rischia tuttavia di comprimere i margini di manovra dei Comuni. La compensazione del mancato gettito con l'aumento del fondo di solidarietà comunale può infatti «determinare un irrigidimento dei bilanci».

Intanto è sforbiciata a due cifre ai dati sul fabbisogno del settore statale: nei primi 10 mesi dell'anno infatti la differenza tra entrate ed uscite è calata di oltre 21 miliardi portandosi a quota 55,8 miliardi. E un'altra buona notizia arriva per il debito: il Mef rimborsa infatti 3,9 miliardi di Btp a 5 anni grazie al fondo di ammortamento. Segno che il debito stà calando.

PROCESSO. Il senatur: anche loro hanno beneficiato dei soldi. Il leader: ti querelo

Truffa rimborsi, scontro nella Lega Bossi contro Maroni e Salvini

Patrizia Pepe
MILANO

●●● La telenovela giudiziaria della Lega Nord e della truffa sui rimborsi riserva ancora colpi di scena. E con l'ultimo coup de theatre nel processo sulla truffa ai danni dello Stato per i rimborsi elettorali spesi dal Carroccio per fini non istituzionali, il senatur Umberto Bossi tenta di coinvolgere i segretari che gli sono succeduti alla guida del Carroccio, gli attuali segretario Matteo Salvini e presidente della regione Lombardia Roberto Maroni. Una disputa giudiziaria che ha immediate ricadute politiche. Pd, Sel e M5s attaccano Salvini, irridono il Carroccio e chiedono chiarezza.

«Salvini che sta sempre in Tv ora cosa dice?», domanda provocatoriamente Arturo Scotto che si chiede anche che «fine hanno fatto tutti quei soldi» e «perchè non li restituisce». Il segretario federale della Lega risponde a muso duro minacciando querele: «Chi mette in dubbio la mia onestà, la mia trasparenza e la mia correttezza ne risponderà ai cittadini e in tribunale».

A puntare il dito contro Salvini e Maroni è il padre del partito, Umberto Bossi. Nel processo che si celebra a Genova, tramite il suo legale Matteo Brigandì, il senatur ha depositato nuovi documenti: l'Avvocatura dello Stato ha chiesto alla Lega di restituire 59 milioni di euro, 19 in più rispetto a quelli contestati dalla procura. Quei soldi sarebbero stati dati a Maroni prima e a Salvini, secondo la difesa del senatur, dopo la cacciata di Bossi (avvenuta dell'aprile 2012), e spesi dal partito. In pratica, sostiene Brigandì, se truffa allo Stato ci fu, ne hanno beneficiato anche i segretari successivi. Non solo. Brigandì spiega di avere scritto alcune lettere a Salvini nelle quali sosteneva che Bossi aveva lasciato un bilancio in attivo di 41 milioni di euro. «Quei soldi - scrive il legale - sono da te indicati come corpo di reato della truffa. Per questo ti diffido dallo spenderli».

All'udienza di ieri sono state ammesse come parti civili la Camera e il Senato, e anche un privato cittadino tesserato del partito che ha chiesto di essere risarcito per il danno patito. I difensori hanno sollevato una eccezione di competenza territoriale sostenendo che il processo non debba essere celebrato in Liguria ma a Roma, sede dove si sarebbe consumata la truffa. L'inchiesta vede coinvolti oltre a Bossi anche Francesco Belsito, ex tesoriere e amministratore del Carroccio, i tre ex membri del comitato di controllo dei bilanci Stefano Aldovisi, Diego Sanavio e Antonio Turci, e gli imprenditori Paolo Scala e Stefano Bonet. I primi cinque sono accusati di truffa ai danni dello Stato poichè chiesero e ottennero dal Parlamento 40 milioni di euro che avrebbero usato per scopi personali. Scala e Bonet sono accusati insieme a Belsito di riciclaggio, perchè avrebbero collaborato al trasferimento oltreconfine di parte dei soldi ottenuti. Al solo Belsito viene contestata l'appropriazione indebita. L'udienza è stata rinviata al prossimo 30 novembre.